

Coppa dei Campioni

Illusi da Serena, i sogni di qualificazione crollano con la rete di testa di Engquist su una patera collettiva della difesa. Serata nera: anche l'incasso è andato male

Gelo svedese San Siro sotto zero

DARIO CECCARELLI

MILANO Il viaggio dell'Inter in Coppa dei Campioni è già finito. È finito ieri sera davanti a un pubblico sbigottito e incredulo che dopo il gol di Serena si era ormai convinto che la qualificazione fosse a portata di mano. In precedenza, soprattutto nel primo tempo, i nerazzurri avevano sofferto parecchio l'incessante pressing degli svedesi che a centrocampo hanno concesso loro pochissimi palloni. Un'inter strana, con un Berti malconcio e irrimediabile, malgrado la qualificazione con una incredibile leggerezza da difesa compresca Zenga incerto nell'uscita. Ad un colpo di copione e al primo tempo la davvero male.

disposti bene una fittissima cerniera in mezzo al campo una punta sola (Lundman l'autore del gol dell'andata) e una difesa molto attenta a chiudere gli spazi col pressing. L'inter è impacciata soprattutto dalla parte di Bianchi isolato e dolente a un piede. Due distrazioni dei nerazzurri e subito due conclusioni da sudon freddi degli svedesi Zenga se la cava ma sul tiro di Andersson deve mediare in due tempi. Bravi anche nel fuorigioco gli svedesi. L'inter spesso ci casca però al 17 s'avvicina al gol. Matthaeus crozza e Serena in zucca come ai bei tempi obbligando Fedel a un difficile intervento. Strano ma non troppo gli svedesi giocano meglio qui che a Malmoe. L'inter soffre a centrocampo Bianchi è leggero e Berti fa quello che può cioè quasi niente. Dopo un gran fendente di Schwartz su punizione (27) finalmente l'inter fa una bella azione. Klinsmann triangola con Berti e poi dalla sinistra tira sopra la traversa. L'arbitro ammonisce anche se i falli non vanno mai oltre i confini dell'agognismo un po' più.

Nella ripresa l'inter finalmente spinge sull'acceleratore. Klinsmann ben servito da Serena per un spanna non

**INTER 1**

**MALMOE 1**

INTER Zenga 5 Bergomi 5 Brehme 6 Matteoli 5 Fern 5 Mandorlini 5 Bianchi 5 (al 62 Cucchi sv) Berti 4 Kim smann 6 Matthaeus 6 Serena (al 70 Morello sv) (12 Mondini 13 Verdelli 14 Baresi)

MALMOE Fedel 7 Agren 6 5 Schwartz 6 5 Jonsson 6 Vanden burg 5 Larsson 6 (al 72 Dahlin sv) Persson 6 5 Engquist 6 5 Nilsson 6 Andersson 6 Lindmann 7 (77 Ekhehn sv) (12 Wegner 14 Fridt 16 Svensson)

ARBITRO Kirschen (Rdt) 6 5

RETI al 68 Serena al 80 Engquist

NOTE angoli 8 a 3 per l'inter Terreno in ottime condizioni. In tribuna il ct della nazionale Azzurro Vini Serena è uscito per un lieve stramanto. Incasso di L. 1.742.000.000. Ammoniti Schwartz Mandorlini Brehme Spettatori 54.800

aggancia il pallone a un metro dal portiere svedese. Poi è Matteoli al 48 che fa partire una gran fiondata che ronzia vicino al palo sinistro di Fedel. L'inter si sveglia e prova era anche ora a saltare il gommoso muro svedese con dei lanci in profondità. Al 57 Matthaeus perfora con un laser la difesa del Malmoe e poi un po' stanco fa partire un'azione che Fedel para. I nerazzurri vengono giù in velocità ma gli svedesi non mollano e dopo ogni mischia riprendono il loro ordinato tran tran. E spesso e volentieri arrivano anche davanti a Zenga come al 60 quando tutta la difesa interessa se ne va a spasso ed Engvist tutto solo manda il pallone in tribuna.

E' opia il colpo di scena come dicono i vecchi cronisti e gli svedesi pagano il loro grossolano errore beccando il gol. Lo fa Serena sbloccandosi dopo 693 di gran digno devando un cross di Brehme che Vonderburg aveva precedentemente sbucciato (68). Sembra il preludio del trionfo invece è l'antecamera del patatrac. Che viene da un apparente innocuo calcio d'angolo Engquist s'introdotta di testa e bella Zeng. Dirette la difesa dove era Boh da qualche altra parte. Un abbaglio clamoroso e tanti saluti alla Coppa.



Lo svedese Andersson contrastato da Mandorlini in area nerazzurra

COPPA CAMPIONI Detentore Milan (Ita) - Finale 23 maggio 1990 a Vienna

**SEDICESIMI**

	Andata	Ritorno	Qualificata
Real Madrid (Spa)	0-3	0-6	Real Madrid
Sieaua Bucarest (Rom)	4-0	1-0	Sieaua
Ruch Chorzow (Pol)	1-1	1-5	Sredets
Psv Eindhoven (Ola)	3-0	1-0	Psv Eindhoven
Derry City (Ire)	1-2	0-4	Benfica
Malmoe (Sve)	1-0	1-1	Malmoe
Glasgow Rangers (Sco)	1-3	0-0	Glasgow Rangers
Dynamo Drasda (Rdt)	1-0	5-3	Ask Alene
Rosenborg (Nor)	0-0	0-5	Malmoe
HJK Helsinki (Fin)	4-0	1-0	MILAN
Olympique Marsiglia (Fra)	6-0	3-2	Tirrol
Brondbj (Dan)	3-0	1-1	Olympique
Sparta Praga (Cec)	3-1	2-1	Sparta
L'Infield (Iri)	1-2	0-1	Dnepropetrovsk
Sienna Wanderers (Mal)	1-0	0-5	Tirana
Honved Budapest (Ung)	1-0	1-2	Honved



Stefano Borgonovo ha segnato nella sua prima rete in Coppa dei Campioni

Trapattoni fatalista

«È andata male e in più Berti s'è rotto»

MILANO Clima torrido negli spogliatoi di San Siro Poco prima della conferenza stampa scoppiano addirittura tafferugli tra i fotografi svedesi e la vigilanza municipale. Trapattoni entra con gli occhi bassi e comincia a parlare di una partita tutta da dimenticare. È iniziata sin dalle prime battute in salita. Dice che una squadra che ha dato l'impressione solo in alcuni momenti di poter piegare la formazione svedese «Quella ammirata questa sera era un Malmoe di verso dal solito dice il Trap con un filo di voce. Ma anche l'inter non era certamente al meglio. Con questo però non mi sento di accusare i ragazzi che hanno dato il massimo ma troppi erano i giocatori acciaccati e in queste condizioni non potevamo dare di più. Sull'inserimento in squadra al ultimo momento di Berti uno dei peggiori in campo. Trapattoni dice «Nicola ieri l'altro ha dato le garanzie atletiche necessarie ma dopo 15 giorni di inattività non poteva sperare di più. Peccato per Serena che proprio sul gol si è procurato uno stramanto al biopiede femorale. «Questo che lo costringe a rimanere fermo per tempo domenica contro la Roma». Anche Zenga solitamente brillante e guascone si presenta di fronte ai taccuini dei giornalisti visibilmente imbronciato. «Siamo mortificati. Ci dispiace soprattutto per il pubblico. Il computo dei gol dà ragione a loro anche se noi usciamo a testa alta. Speriamo domenica con la Roma una vittoria più trebbe darci l'entusiasmo perduto questa sera» □ P.A.S.

L'allenatore svedese Hodgson

«E come premio prenderemo un milione»

MILANO Soridente e soddisfatto per il suo Malmoe il presidente Stig Sunne stringe le mani a chiunque in tribuna stampa «Questa è una vittoria importante per tutto il calcio svedese soprattutto perché l'abbiamo ottenuta contro un grande club una squadra che ha grandi talenti di livello mondiale. Vi aspettavate di incontrare un inter così timoroso? «Credo che l'inter abbia fatto la sua partita ma questa sera i miei ragazzi hanno svolto il compito a regola d'arte. Dell'inter mi ha deluso però molto Klinsmann e lo stesso Berti bravi come al solito Zenga e Bianchi». Felice anche l'allenatore della formazione svedese Hodgson. «Abbiamo giocato un match con una difesa molto compatta. Penso che il successo sia arrivato perché stiamo migliorando nell'arco di tutti i 180 minuti. «Quale sarà il premio partita per questo straordinario successo? «I ragazzi prendono ranno all'incirca 5 mila corone (più a un milione di lire). E dopo aver eliminato l'inter vi piacerebbe poter incontrare sulla vostra strada nel prossimo turno il Milan? «Francamente non sarei felice. Tutte le squadre italiane sono molto forti e il Milan lo è ancora di più visto che è la più forte d'Europa». La gioia di Hodgson è rafforzata dalle traversie dei mesi scorsi quando persi i nazionali Liung e Them tra i svedesi in Svizzera e in Portogallo lui stesso stava meditando sulle offerte di lasciare il Malmoe che gli sono arrivate da diversi club europei. È il risultato di San Siro lo premia anche per essere rimasto □ P.A.S.

Tutto facile sul campo, ma in tribuna la Fininvest è battuta. I finlandesi hanno permesso la radiocronaca diretta della partita Berlusconi perde con la Rai

HELSENKI Berlusconi vince sul campo ma perde un colpo al punto della sfida Rai Fininvest. Il cronista Rai all'inizio della partita ha trovato la postizzazione pronta e tanto di autorizzazione del finlandese per la radiocronaca diretta. E con la Fininvest che affermava di aver acquistato anche i diritti radiofonici di Hjk Milan ha avuto un sacco di polemiche. Il giorno dopo il clima di calma assoluta.

La partita è andata infatti un po' come tutti avevano immaginato. Il Milan con cinque esordienti in campo (Pazza

partita lo stadio di Helsinki era desolatamente mezzo vuoto, mentre la tivù scandiva aveva relayato il match alle undici di notte in differita.

La partita il Milan come annunciato gioca senza gli infortunati «storici» vale a dire Guliti Van Basten Donadoni Massaro Fuori anche gli acchiacciati Maldini e Ancelotti. Sacchi decide come previsto di far riposare Giovanni Galli, Tassotti, Evani e Simone. E dunque un Milan di «pochi» naris con Pazzagli, Carobbi, Costacurta e il giovanissimo Lantignotti. Proprio Lantignotti è la piacevole rivelazione del

fuorigioco. Poi la rete di Borgonovo che scatena anche gli applausi del pubblico scardina il primo tempo concludendo con l'ammonizione di Carobbi protagonista di un duro intervento su Grenlund il danese dell'Hjk.

Nella ripresa c'è Simone al posto di Stroppa. Lex come già ha subito una palla gol al 48 ma Jakonen è tempestivo nell'uscirgli incontro. Poi ancora Borgonovo mette più volte pericoli nell'area avversaria e l'ultima occasione rossoneria è su un tiro bomba di Evani parato a stento. È il 74 la partita si trascina fino alla fine senza altri sussulti. □ R.S.

**HJK HELSINKI 0**

**MILAN 1**

HJK Jakonen 6 Yia Jusilla 5 J Vuorela 6 Rissanen 6 Kanerva 6 Trainen 6 (72 Rautanen ng) Ontonen 6 Rasmus 6 Vayri nen 5 Grenlund 6 5 Vaila 5 (dal 72 Suokona ng) (12 Karjalainen 13 Vuorela 16 Martonen)

MILAN Pazzagli 6 5 Carobbi 6 Costacurta 6 5 Colombo 6 5 F Gall 6 Baresi 6 5 Stroppa 6 (dal 46 Simone 6) Rijkard 6 5 Borgonovo 7 Fuser 6 (dal 56 Evani ng) Lantignotti 7 (12 G Galli 13 Tassotti 14 Salvatore)

ARBITRO Butenko (Urss) 6

RETE 30 Borgonovo

NOTE angoli 6 a 4 per l'Hjk Ammoniti Carobbi e Vayri nen Spettatori 17.800. Cielo coperto serata fresca terreno scivoloso

Sugli altri campi Incidenti ad Amsterdam Sospesa Ajax-Austria Vienna Laudrup salva il Barcellona

ROMA In Coppa dei Campioni qualificazione per il Real Madrid e per il Bayern Monaco. Sonora il 5-0 inflitto dal Nentoni di Tirana a malles dello Shema mentre l'Honved di Budapest ha perso una già qualificato in virtù di una migliore differenza reti.

In Coppa delle Coppe il Barcellona di Johan Cruyff è riuscito a qualificarsi vincendo per 10 a Varsavia contro il Legia. Erode della partita è stato Michelino Laudrup che realizzando il gol della vittoria ha salvato la panchina (pustoso scricchiolante in questi ultimi tempi) dell'allenatore olandese A. Glasgow il

polacco Drezanowski del Celtic ha segnato un poker di reti contro il Partizan. Belgrado tuttavia non sono state sufficienti per gli scozzesi e il 5-4 finale ha premiato gli jugoslavi. Da segnalare la bella rimonta del Grasshoppers ai danni dello Slavia Bratislava che all'andata si era imposto per 3-0.

Goleade in Coppa UEFA per il Sochaux (un due lumi 12 gol) e l'Auxerre. Sospesa ad Amsterdam la partita Ajax Austria al 14 del pt supplementare un oggetto ha colpito il portiere austriaco Wohfar (era 1-1).

Coppa delle Coppe

Abulici e distratti: segna per sbaglio con il fondo schiena Katanec Non piacciono a Vialli gli straordinari a metà settimana

SERGIO COSTA

GENOVA Vittoria sofferta ma meritata. Si potrebbe dire così ironicamente se si dimenticasse per un attimo che di fronte alla corazzata Sampdoria (ieri però priva totalmente di munizioni) è era un complesso incredibilmente modesto come il Brann Bergen. La squadra di Boskov ha giocato male ha tradito il suo pubblico anche ieri numero 5 e idolo Katanec nonostante la pochezza dell'impegno internazionale. A volte è persa persino indifferente nella sua abulia e deconcentrazione. Ha passato il turno d'accordo ma sull'obiettivo finale nessuno aveva dubbi. L'incrocio prestazioni però non può essere considerata un dettaglio questa Sampdoria che arranca di fronte ad undici di lettanti norvegesi è preoccupata a quattro giorni dal derby con il Genoa. Domenica sarà un'altra musica gli uomini di Scoglio giocano ad un ritmo impressionante e se la «banda Boskov» non si sveglia possono essere dolori.

I blucerchiati sono stati salvati da un gol di sedere di Katanec al 75. Si avete capito bene proprio di sedere nel

senso letterale del termine e non come sinonimo di sfacelo fortuna Katanec infatti ha deviato il tiro di Salsano proprio con quella parte del corpo insieme ad un braccio. Un gol di rapina su una conclusione che probabilmente sarebbe finita fuori bersaglio e una deviazione providenziale che ingannando il portiere norvegese Elvenes ha finito per salvare il triste pomeriggio blucerchiato. Un lampo nel buio che non può dare tinte di gloria alla prova della squadra genovese. Un unico sprazzo in mezzo a noia e sbadigli. Tante conclusioni come logica imponesse visto l'enorme superiorità tecnica dei padroni di casa ma sempre fuori misura. Ci hanno provato un po' tutti da Vialli alla ricerca del gol per aumentare il suo bottino nella classifica cannonieri di Coppa a Mancini a caccia di una chance azzurra più Dossena Carboni e Invernizzi tesi nella loro lotta per conservare (Dossena) o conquistare (Carboni e Invernizzi) un posto da titolare. Tirati provcati da spinta nervosa e tasso tecnico superiore ma

**SAMPDORIA 1**

**BRANN 0**

SAMPDORIA Paggiuca 6 5 Carboni 6 Katanec 6 5 Pan 5 (dal 79 Lanna ng) Vierzhow 6 Pellegrini 6 5 Viktor 5 (dal 63 Salsano 6) Invernizzi 6 Vialli 5 5 Mancini 6 Dossena 5 12 Cucc ar 14 Mannin 15 Breda

BRANN Elvenes 6 5 Blomsted 6 Ahlsen 7 5 Wasserg 6 Mordestat 6 Roth 6 Torvanger 5 5 (dal 46 Berensen 6) Dnc 6 Norde 6 5 Thordasson 6 Oisen 5 5 (dal 73 Nybo sv) 12 Rines 14 Brudvk 16 Kruse

ARBITRO Alexandrov (Bulgaria) 6

RETE al 75 Katanec

NOTE Angoli 10 a 3 per la Sampdoria Ammoniti al 48 Mordestat e al 49 Thordasson Spettatori 9.460 per un incasso di lire 189 milioni 790.000 lire



Gianluca Vialli nella morsa norvegese fra il portiere Elvenes e lo stopper Mordestat

COPPA COPPE Detentore Barcellona (Spa) - Finale 9 maggio 1990 a Göteborg

**SEDICESIMI**

	Andata	Ritorno	Qualificata
Panathinikos (Gre)	3-2	3-3	Panathinikos
Anderlecht (Bel)	6-0	4-0	Anderlecht
Brann Bergen (Nor)	0-2	0-1	SAMPDORIA
Barcelona (Spa)	1-1	1-0	Barcelona
Besiktas Istanbul (Tur)	0-1	1-2	Borussia
Union L (Lus)	0-0	0-5	Djurgarden
Partizan Belgrado (Jug)	2-1	4-5	Partizan
Valladolid (Spa)	1-2	1-2	Dynamo
Valur Reykjavik (Isl)	3-0	0-4	Grasshopper
Slavia Bratislava (Cec)	3-0	0-4	As Monaco
Belenseses (Por)	1-1	0-3	Valladolid
Valladolid (Spa)	5-0	1-0	Dinamo B
Dinamo Tirana (Alb)	1-0	0-2	Dinamo B
Groningen (Ola)	1-0	2-1	Groningen
Ferencváros (Ung)	5-1	1-1	Ferencváros
Admira Wacher (Aut)	3-0	0-1	Admira
Torpedo Mosca (Urs)	3-0	1-0	Torpedo M
Cork City (Ire)	5-0	0-1	

Boskov «Brutti, anzi bruttissimi»

GENOVA. Boskov è visibilmente adirato. «I miei giocatori - commenta - hanno tradito il pubblico. La Sampdoria non può giocare così male questa partita è da dimenticare. Abbiamo giocato con la testa troppo fredda e abbiamo finito per staccarci di più. Per fortuna che è arrivato quel gol fortunoso di Katanec ma dai miei ragazzi mi aspetto partite ben diverse anche perché non si può deludere così i nostri tifosi». Boskov che nel prossimo turno vorrebbe il Grasshoppers salva solo tre suoi giocatori. «Mi è piaciuto Invernizzi anche se non è Cezeo Dossena sul piano tattico e Mancini su quello della corsa. Gli altri sono tutti bocciati».

Mancini dà colpa alla deconcentrazione. «Abbiamo sottovalutato gli avversari giocando senza grinta. Loro ci hanno messo in difficoltà perché più forti fisicamente».

Particolarmente commentato Katanec il giocatore jugoslavo arrivato al quarto centro consecutivo dopo i due in campionato con Udinese e Alaiantia e quello con la nazionale jugoslava contro la Scozia. Anche lui però ammette che la sua rete è stata questione di fortuna. «Mi sono trovato casualmente sul tiro di Salsano non volevo nemmeno deviare la palla» □ S.C.

Mondiali 90 «Sarà il torneo del fair-play»

BUENOS AIRES. Il Mondiale di calcio del '90 del prossimo anno sarà un esempio di fair play. Almeno così lo immagina il segretario generale della Fifa Joseph Blatter che lo ha affermato nel corso di un seminario per manager del calcio federale sudamericano che ha avuto luogo nella capitale argentina. «Applicheremo tutto quanto abbiamo studiato circa la sportività ed il regolamento di svolgimento delle gare - ha dichiarato Blatter - per esempio nei 12 stadi del mondiale non vi sarà nessuno spettatore in piedi: ognuno avrà la sua poltroncina numerata. Inoltre i giocatori che devono dare i settempi saranno preventivamente preparati sotto l'aspetto della cavalleria che devo osservare prima durante e dopo le partite». Dopo la previsione piuttosto ottimistica su questo vedremo negli addii italiani del Mondiale del prossimo anno il segretario generale della Fifa ha poi commentato gli aspetti economici del calcio e i perversi meccanismi che generano. «Sono tanti forti - ha ammesso - che nessuno può accettare di perdere e gli stessi giocatori ricevono istruzioni più per non incassare gol che per farli. Questo non è lo spirito del gioco. Bisogna dire al giocatore di avere maggiore rispetto per lo spettacolo».